

Acquisizioni/1

Fiamm, al via l'era giapponese

Nominato il nuovo board, a Hitachi presidente e Ceo

MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA) L'era giapponese alla **Fiamm** di Montecchio è ufficialmente iniziata. Ieri l'assemblea degli azionisti della newco **Fiamm Energy Technology**, nata dalla joint-venture siglata nel novembre scorso tra la storica industria vicentina delle batterie e il colosso del Sol Levante (che con il 51% ha il controllo della neonata compagnia), ha provveduto a nominare il consiglio d'amministrazione della società. Cinque componenti sono di nomina Hitachi: Misao Nakagawa, Yasuhiko Nakayama, Toshiaki Nishi, Hiroshi Yoshida e Lorena Dellagiovanna (country manager di Hitachi Italia); i rimanenti quattro consiglieri sono espressione della proprietà italiana: Giuseppe Zanetti, Stefano Dolcetta, Alessandro Dolcetta e Marcello Segato.

I vertici della nuova società sono, per ragioni evidenti, giapponesi: presidente è stato nominato Misao Nakagawa (vicepresidente ed executive officer Hitachi Chemical, società multinazionale che è parte della conglomerata giapponese), mentre Yasuhiko Nakayama ha assunto l'incarico di Ceo.

Si è quindi perfezionato nei tempi previsti l'accordo cross-border siglato il 28 novembre 2016, ultimo atto di un lungo processo di valutazione (le trattative sono durate due anni) voluto da **Fiamm** per individuare un partner industriale con il quale rafforzare gli asset strategici del gruppo - le batterie industriali con tecnologia al piombo, per l'appunto - e il presidio dei mercati d'interesse. L'operazione, in termini finanziari, vale 86 milioni di euro, sommando i 52 pagati da Hitachi Chemical per acquisire la quota di maggioranza e i 34 versati per l'aumento di capitale della nuova **Fiamm Energy Technology**.

La joint-venture con i giapponesi - informa una nota dalla casa madre di Montecchio -



Al comando

Yasuhiko Nakayama è il Ceo della nuova compagnia italo-giapponese **Fiamm Energy Technology**, nata dalla joint-venture tra **Fiamm** e Hitachi

rientra nel piano strategico di medio-lungo termine di Hitachi Chemical, che mira a rafforzare il proprio ruolo nel settore dell'accumulo di energia, attraverso il potenziamento delle capacità produttive. Attraverso **Fiamm Energy Technology**, infatti, Hitachi può contare sugli stabilimenti produttivi di Veronella e di Avezzano, in Abruzzo, e sulla rete di vendita e distribuzione **Fiamm** in Europa.

Fuori dal perimetro della joint-venture è rimasto invece lo stabilimento di **Fiamm** in Cina (mille dipendenti, a cui i giapponesi non sono interessati e che pertanto viene chiuso) e l'impianto negli Stati Uniti, dove la società controllata diventa solo commerciale. La produzione realizzata precedentemente in Cina rientra in Italia, nello stabilimento abruzzese. (a.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

